L'Araldo di S. Antonio

Anno CVIII - N. 4/2016

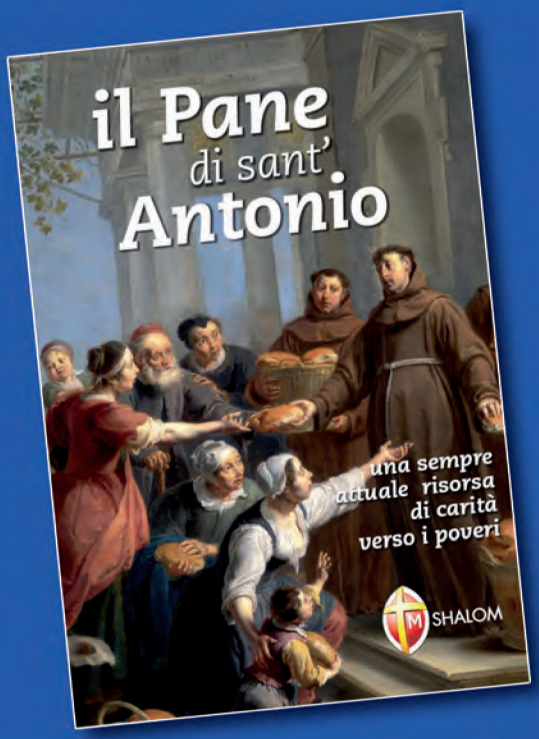
Periodico di cultura religiosa e informazione

Direttore Responsabile
Domenico Ardizzone

Direttore Editoriale
Amedeo Pascucci

Redattore
P. Vito Magistro
P. Gioacchino Cipollina

Grafica e Stampa
Avvenire 2000 - Messina



ISTITUTO ANTONIANO MASCHILE

BASILICA SANTUARIO S. ANTONIO

PADRI ROGAZIONISTI
Via S. Cecilia, 121
98123 Messina
Tel. 090 669705
Fax 090 6011270
c/c postale n° 5967

www.basilicaantoniana.it

Benvenuto!

Cari Amici e Benefattori, con grande gioia Vi porgo un cordiale e affettuoso saluto. Mi presento a voi per la prima volta, essendo stato nominato da qualche settimana ***nuovo superiore della Comunità*** religiosa della Casa Madre dei Rogazionisti, dove insiste l'opera antoniana fondata da S. Annibale Maria Di Francia.

Con l'occasione rivolgo un fraterno saluto al P. Giorgio Nalin che, a seguito della sua elezione a Superiore Provinciale, ha dovuto lasciare l'incarico di superiore dell'Antoniano di Messina.

Umilmente conto di proseguire la sua azione di cura e di servizio a favore dei nostri piccoli ospiti, dei poveri che si avvicendano alla porta per esporre i loro bisogni, e di quelli che frequentano la "mensa del povero", quotidianamente approntata con il concorso della divina Provvidenza e di collaboratori volontari.

La Casa Madre dei Rogazionisti in Messina ha due cuori.

Uno spirituale, che fornisce costantemente energia e vigore per il cammino quotidiano di ognuno di noi. Mi riferisco alla Basilica Santuario S. Antonio. L'altro cuore è un sistema ormai rodato e collaudato di servizi di carità: l'accoglienza ai bambini bisognosi, il soccorso ai poveri come ci ha insegnato il nostro Fondatore, la mensa quotidiana, con la quale vengono serviti giornalmente da 350 a 400 pasti caldi.

Questo numero del nostro periodico Vi giunge in prossimità della Festa di S. Antonio e mi offre la possibilità di ricordarVi il nostro costante impegno di preghiera, affidata appunto alla potente intercessione del Santo, affinché in ogni necessità e bisogno possiate sempre essere sostenuti dal soccorso e dalla misericordia divina.

Il direttore
P. Amedeo PASCUCCI Rcj

AVVISO: questa edizione de "L'Araldo di Sant'Antonio", ridotta rispetto a quella ordinaria, continua a rappresentare l'organo di comunicazione dell'Istituto Antoniano Maschile di Sant'Antonio con tutti gli amici e benefattori dell'opera Antoniana

Antonio di Padova

Missionario mancato Predicatore eccelso

Intorno al 1200 giunsero a Coimbra Portogallo dal Marocco le reliquie dei francescani martirizzati dai musulmani. Antonio, allora monaco agostiniano, li aveva conosciuti quando di passaggio si recavano in Marocco per la loro missione, affidata peraltro dallo stesso S. Francesco d'Assisi e furono ospitati presso il suo convento. Antonio sentì dentro di sé la vocazione per quella vita e forse anche il desiderio di un simile martirio. Il suo desiderio non poteva essere esaudito rimanendo nei "chierici regolari" di S. Agostino, così dopo alcuni incontri con francescani in visita al suo convento, gli fu concesso di unirsi ai figli di S. Francesco e fu subito mandato in Marocco a predicare tra i musulmani.

Appena arrivato in Marocco, fu assalito da una febbre alta e irriducibile che lo costrinse a tornare in patria. Nel viaggio di ritorno una violenta tempesta fece approdare la nave sulle coste siciliane presso Messina; dai confratelli del luogo venne a sapere che si stava svolgendo il capitolo generale dell'ordine ad Assisi, e così, nella speranza di incontrare Frate Francesco, partì per il nord della Penisola con l'intenzione di parteciparvi. Si trattava del celebre capitolo "delle stuoie" tenutosi nella Pentecoste del 1221, l'ultimo aperto a tutti i membri, e con Francesco ancora in vita. Il capitolo era presieduto da frate Elia, in qualità di vicario generale, e Francesco, rimasto diacono, seduto ai suoi piedi.
Antonio fu assai colpito dall'atteggiamento umile di Francesco e cercò di appropriarsi della medesima umiltà: al termine del capitolo fu mandato in un eremo vicino a Forlì, dove visse nel nascondimento e nella preghiera al servizio degli altri frati, occupandosi delle faccende domestiche.

Sembra che nessuno conoscesse i suoi titoli di studio e il suo dono per la predicazione fino a quando tenne un discorso a un'ordinazione in una casa dei frati minori a Forlì: alla cerimonia erano presenti sia francescani che domenicani, e, per qualche malinteso, non era stato dato a nessuno l'incarico di tenere il convenzionale discorso di saluto.
Per risolvere l'imbarazzo fu chiesto ad Antonio di fare un breve sermone, ma egli protestò dicendo che il suo compito era di lavare i piatti e tenere puliti i pavimenti, e che non era capace di fare nulla di più, ma il superiore della casa passò sopra a queste obiezioni.
Iniziò dunque a parlare, davanti al vescovo, ai severi domenicani e senza essersi preparato, in modo semplice, un po' zoppicante e con un linguaggio non elevato, ma pian piano si animò e, come dice la Vita Anonima, *«come se al suo posto ci fosse un diluvio di eloquenza divina, scaturirono parole brillanti e piene d'ardore»*, pronunciando un sermone così ispirato, eloquente e colto che lasciò tutti stupiti.
Così i francescani si resero conto dei suoi talenti, fu richiamato da quel convento dove conduceva vita ritirata e mandato a predicare in diverse zone della Lombardia.

Antonio possedeva una voce bella e affascinante e una particolare abilità nel far sì che i problemi teologici si calassero nella realtà della gente comune. Grandi folle si riunivano per ascoltarlo: gli uomini lasciavano i loro negozi o i posti di lavoro, le donne si alzavano presto oppure trascorrevano la notte in chiesa per avere il posto assicurato; ben presto le chiese non furono più sufficienti e Antonio dovette tenere le sue prediche nelle piazze e nei mercati. Ci è stato tramandato che alcune volte si radunavano in una piazza trentamila persone (probabilmente un'esagerazione

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

Antonino VELLA ADAMO e Francesca PICARELLA

poiché poche piazze in Italia potevano contenere metà di quella folla) e lo ascoltavano nel «più religioso silenzio». Si dice che mettesse in ginocchio i peccatori e addolcisse i cuori dei criminali più incalliti.

Oltre all'incarico di predicatore fu nominato anche ***lettore in teologia*** presso le fraternità di Bologna e Padova, e Francesco stesso diede il suo consenso a questa nomina in una lettera generalmente ritenuta autentica: ***«A frate Antonio, mio vescovo, frate Francesco augura salute. Ho piacere che tu insegni la sacra teologia ai frati, purché in questa occupazione, non estingua lo spirito dell'orazione e della devozione, come sta scritto nella Regola»***.

Antonio divenne un discepolo e un amico molto caro di Francesco. Fu mandato nella Francia meridionale a predicare contro gli albigesi; insegnò a Montpellier, a Tolosa e ad Arles dove si meritò l'appellativo di ***"martello degli eretici"***.
Nel 1226 alla morte di Francesco, fu richiamato in Italia, e nominato ministro della provincia emiliana (comprendente l'Italia Settentrionale).

Il santo tornò a Padova, dove con la sua predicazione continuava ad attirare grandi folle ed ebbe un notevole impatto sulla vita di tutta la città: nobili in lite tra loro si riconciliavano; prigionieri che languivano in carceri private venivano rimessi in libertà; chi aveva rubato o frodato restituiva i suoi guadagni illeciti deponendoli, spesso pubblicamente, ai piedi di Antonio. Denunciò la pratica dell'usura e promosse l'approvazione di una legge locale in cui i debitori che volevano vendere i loro possedimenti per pagare i creditori non finissero in carcere (era una forma primitiva dell'istituto della bancarotta).

Per il suo incarico di predicatore e poi di professore di teologia, Antonio ci ha lasciato un'opera letteraria di grande pregio, che gli ha meritato il titolo di Dottore della Chiesa, i ***SERMONES***.
Possiamo definire i Sermones un trattato di dottrina sacra in forma di raccolta di discorsi organici e sistematici, con cui il Santo si prefigge di esporre tutta la Scrittura nella sua scansione delle letture proposte dalla liturgia domenicale e festiva del suo tempo.
Sant'Antonio scrisse i Sermones con la finalità specifica di fornire ai suoi confratelli **uno strumento di formazione per la vita cristiana**. Gli argomenti trattati sono in generale quelli della fede e dei buoni costumi. Il Santo offre ai predicatori strumenti per la predicazione: come insegnare ai fedeli la dottrina del vangelo, come valorizzare i sacramenti, soprattutto la Penitenza e l'Eucaristia.

P. Vito Magistro Rcj

Ringraziano il Santo

Dall'Italia:

Bellini Vaga - Iannetti Cecilia - Geraci Biagia
Bonanno Conti Maria - Voci Riso Teresa
Rotondaro Antonio - Spadafora Serafina
Scarfò Pina - Guggino Francesca - La Cava Liliana
Sofi Ardino Giacoma - Giovenco Nunziata
Drago Salvatrice - Spadafina Fredella Maria
Moscato Legname Anna Maria - Contino Concetta

Dall'estero:

Angela Rosa Paragalli - Lisa Aversa
Anna Buscemi - Maria Monterosso - Carmela Scoleri
Luigia Stagno - Franca Gervasi

SOSTIENI I PROGETTI DI CARITÀ DELL'ANTONIANO DI MESSINA

BAMBINI Antoniani

I Bambini Antoniani, provenienti da famiglie in disagio socio economico, trovano nel nostro Centro Educativo cure per una crescita sana, secondo l'ideale di Sant'Annibale.

10 €: Alimenti a un bambino per una giornata
25 €: Cancelleria e zainetto

MENSA dei Poveri

La Mensa Sant'Antonio, pur non godendo di finanziamenti pubblici, fornisce circa 400 pasti caldi al giorno ad altrettante persone bisognose col tuo aiuto e quello di tantissimi volontari generosi.

5 €: Un pasto completo per un povero
35 €: Sostegno e alimenti a un povero per una settimana

MISSIONI

Contribuite al sostentamento delle Missioni Rogazioniste dislocate nelle zone più povere del mondo: Africa, India, Brasile, Filippine. Ogni anno sosteniamo un progetto a favore di queste missioni.

15 €: Maglietta, pantalone e biancheria ad un bambino
50 €: Libri, zaino ed occorrente per la scuola

BASILICA - SANTUARIO

La Basilica - Santuario S. Antonio offre un qualificato servizio pastorale a migliaia di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo. Il tuo contributo aiuterà a sostenere le spese di manutenzione.

10 €: Accendi un cero votivo a Sant'Antonio
50 €: Contributo per le spese di manutenzione

MODALITÀ DI CONTRIBUZIONE:

VERSAMENTO O BONIFICO POSTALE SU:

✓ **c/c postale N. 5967 IBAN IT 17 P 07601 16500 000000005967 BIC: BPPIITRRXXX**

ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A:

✓ **Istituto Antoniano Maschile - Santuario S. Antonio**

BONIFICO BANCARIO SU:

✓ **Banca Agricola Pop. di Ragusa: IBAN IT 33 H 05036 16500 CC0651322738 BIC: POPRIT31065**

Donazione ON-LINE collegandosi al nostro sito: http://www.basilicaantoniana.it

AVVISI DI SEGRETERIA

- **S. Messa a data Libera** - L'offerta di una messa è di 10,00 Euro.
- **S. Messa Gregoriana** - L'offerta di 30 SS. Messe Gregoriane è di 350,00 Euro.
- **S. Messa Perpetua** - L'offerta per l'iscrizione alla S. Messa Perpetua è lasciata libera alla generosità dell'offerente.
- **Donazioni e Lasciti** - Chi desidera disporre donazioni o lasciti a sostegno del nostro Istituto, può farlo utilizzando la seguente dicitura: «Lascio (o Dono) all'Istituto Antoniano Maschile - Santuario S. Antonio Maschile di Via Santa Cecilia, 121 - Messina, per le proprie finalità caritative e assistenziali». Per maggiori informazioni e/o chiarimenti rivolgersi al Padre Direttore telefonando al n. 090 669705.

GRAZIE

- **Informativa ex art. 13 Codice Privacy** - *I Suoi dati personali presenti nel nostro database sono trattati dal Titolare del Trattamento Istituto Antoniano Maschile Santuario S. Antonio, Via S. Cecilia, 121 - 98123 Messina, manualmente e con strumenti informatici e non sono comunicati né diffusi a nessuno ma solo resi disponibili ai responsabili ed agli incaricati preposti ai seguenti trattamenti: registrazione ed elaborazione dati, redazione e spedizione di mail a scopo di informazione periodica. Ai sensi dell'art. 7 del codice potrà esercitare i relativi diritti, tra cui consultare, modificare, chiedere di integrare, rettificare e cancellare i Suoi dati o opporsi al loro trattamento contattando il Titolare del Trattamento all'indirizzo e-mail: privacy@basilicaantoniana.it*

Appuntamenti alla Basilica Santuario

APERTURA

FERIALI
dalle ore 07,00 alle ore 12,00
dalle ore 16,30 alle ore 18,30

FESTIVI
dalle ore 07,00 alle ore 13,00
dalle ore 16,30 alle ore 19,00

ORARI DELLE SANTE MESSE

FERIALI
07,30 - 09,00 - 10,00 - 11,00 - 18,00

FESTIVI
07,30 - 09,00 - 10,00 - 11,00 - 12,00 - 18,00

ORARI CONFESSIONI
Tutti i giorni dalle ore 07,30 alle ore 11,30
dalle ore 17,00 alle ore 18,30

ORARI MUSEO E MOSTRE
Feriali ore 09,00 - 12,00; 16,30 - 18,30

ORARI CRIPTA S. ANNIBALE

FERIALI
Tutti giorni S. Messa ore 08,30

Tutti i giovedì del mese:
Adorazione Eucaristica dalle ore 09,00 alle ore 12,00

ISTITUTO ANTONIANO MASCHILE • BASILICA SANTUARIO S. ANTONIO dei Rogazionisti
Via S. Cecilia, 121 • 98123 Messina • Tel. 090 669705 - Fax 090 6011270
c/c Postale n. 5967 • www. basilicaantoniana.it • e-mail: casamadre@tiscali.it